

deSidera

TEATRO
OSCAR

Stagione teatrale

IL VIZIO
DELLA
SPERANZA

Il vizio della speranza

Avendo intitolato Eresia della Speranza l'azione scenica che Marco Martinelli realizzerà nel nostro teatro nel febbraio del '25 (seguito ideale della sua celebre Eresia della Felicità), abbiamo deciso di ispirarci ad essa per il titolo di tutta la stagione 2024-25 del Teatro Oscar.

L'illuminismo invitò gli uomini a diffidare della speranza: paura e speranza sono sentimenti fallaci, perché fanno dipendere il nostro presente dall'attesa di qualcosa che, se c'è, si trova in un tempo (il futuro) non governabile dalla nostra razionalità.

Eppure la speranza c'è. Apparentemente assurda, irragionevole, spesso così difficile da sembrare impossibile. Guerre, odio, follia: chi ci può dire che domani andrà meglio?

Ciò nonostante ogni giorno ci alziamo dal letto, ogni giorno lavoriamo per dare qualcosa di buono a chi amiamo, ogni giorno artisti e scienziati si mettono al lavoro sperando di dare al mondo qualcosa di meglio di ieri: una conoscenza nuova, una bellezza nuova.

Messa al bando dal razionalismo, la speranza risorge di continuo, come un'eresia, come un pensiero inconfessabile, un vizio - come lo chiamò Giovanni Testori - della natura.

Noi lo sappiamo bene, che sperare è difficile. Ma esiste qualcosa di veramente umano che non sia anche difficile?

Ai docenti

La **scuola** è il luogo della formazione e dell'educazione della persona. Come Teatro Oscar, proponiamo non solo un avvicinamento al mondo teatrale ma anche un aiuto concreto all'**esperienza didattica** d'aula per le scuole superiori di primo e secondo grado (da quest'anno saranno anche disponibili alcuni materiali didattici utilizzabili in classe), dando la possibilità di affrontare gli argomenti scolastici da una **prospettiva diversa, pulsante ed emozionante**.

Al centro della stagione si pone **Eresia della Speranza**, azione corale di **Marco Martinelli** realizzata in collaborazione con una classe di un liceo milanese.

Diversi i titoli invece dedicati ai classici letterari e teatrali: **La luna e i falò**, riadattamento di e con **Luigi D'Elia**, dell'opera di Pavese; **La locandiera. A long play**, con **Mille** e **La Scapigliatura**, che attualizzano il classico goldoniano grazie a una sapiente tessitura musicale; **Io, Shakespeare e Pirandello**, retrospettiva di **Giorgio Pasotti** sulla sua esperienza con i due grandi autori teatrali; e **Manzoni Pop Comedy**, un'indagine scherzosa guidata da **Andrea Carabelli** e **Carlo Rossi**, dell'ironia e della comicità manzoniana.

Si potrà conoscere storia di Andrea Stella, skipper in sedia rotelle, portato in scena da **Matteo Bonanni** con lo spettacolo **Lo spirito di Stella**. Non può mancare l'annuale appuntamento per la Giornata della Memoria, con lo spettacolo **Canto della Rosa Bianca**, documentario teatrale sulla vicenda di Hitler e del gruppo di Sophie Scholl, di **Maurizio Donadoni**. Infine, si inaugura quest'anno il progetto Turning Points con il dialogo **Il sogno di Galileo** di **Luca Doninelli**, dedicato al grande scienziato pisano.

Nella stagione 24/25, due sono gli spettacoli dedicati ai più piccoli: **Il pulsante**, di **Luca Botturi**, dedicato all'educazione digitale delle nuove generazioni, e **The Little Prince**, adattamento in inglese di **Marcello Chiarenza** del grande classico del '900.

Vi aspettiamo a teatro!

Gabriele Allevi / Luca Doninelli / Giacomo Poretti

2024

2025

7 novembre (matineè e serale)

8 novembre (matineè)

Matineè 10:00 - Serale 20:30

Teatro Oscar

il Pubsante

Di **Luca Botturi**

Con **Andrea Carabelli**

**Parole chiave: Cittadinanza Digitale,
Educazione Civica, Tecnologia**

23-24 gennaio

Matineè 10:00

Teatro Oscar

the Little Prince

Di **Marcello Chiarenza**

Con **Patrick Lynch, Carlo Rossi e Amber Wadey**

Adattamento in lingua inglese da "Il piccolo principe"

di **A. de Saint-Exupery**

**Parole chiave: Grandi Classici, Letteratura del '900,
Teatro in inglese**

21-22-23 marzo

Serale 20:30 - Domenica 16:00

Teatro degli Angeli

Lo Spirito di Stella

Con **Matteo Bonanni**

Regia **Matteo Riva**

Testo **Matteo Riva** e **Gianluca Dario Rota**

Prodotto da **Teatro Pedonale**

Si ringrazia **Lo Spirito di Stella**

Parole chiave: Educazione Civica, Disabilità

Prezzi

Posto unico € 10

Per i gruppi organizzati dalle scuole hanno diritto a **1 biglietto omaggio** i docenti accompagnatori ogni 15 studenti paganti e gli studenti portatori di handicap con disabilità certificata.

Per i docenti in esubero è previsto **1 biglietto ridotto a € 5**.

È possibile acquistare biglietti e abbonamenti per gli studenti e gli insegnanti con **Bonus Cultura 18app** e **Carta del Docente**.

È possibile concordare delle **recite straordinarie in orario scolastico** (matinee), se non già segnate nel programma.

Il cartellone potrebbe subire variazioni.

Informazioni e Prenotazioni

DeSidera Teatro Oscar
Via Lattanzio 58/A, Milano
www.oscar-desidera.it

Ufficio Scuole
scuola@oscar-desidera.it
340 7353545

TEATRO
OSCAR

Giovedì
7 novembre 2024
(matineè e serale)

Venerdì
8 novembre 2024
(matineè)

il Pulsante

Di Luca Botturi
Con Andrea Carabelli

Uno spettacolo teatrale per parlare di cittadinanza digitale.

La scena, una sala di controllo. Dialogano un informatico e una super intelligenza artificiale. Di fronte una macchina con due pulsanti. Uno blu e uno rosso. In gioco ci sono le sorti del pianeta. Tutto è legato a una decisione: quale dei due pulsanti conviene pigiare?

Uno spettacolo di 50 minuti divertente e accattivante, dedicato alle scuole secondarie di primo e secondo grado, per parlare di social, web e intelligenza artificiale in maniera originale e con la testa accesa, attraversando i temi chiave della cittadinanza digitale.

Lo spettacolo sarà seguito da una conferenza-dialogo con Luca Botturi, autore del testo e professore di pedagogia.



*The Little
Prince*

**Giovedì 23
e venerdì 24
gennaio 2025
(matinee)**

**Di Marcello Chiarenza
Con Patrick Lynch, Carlo Rossi e Amber Wadey**

**Adattamento in lingua inglese da "Il piccolo
principe" Di A. de Saint-Exupery**

80 anni fa cadeva l'aereo di Antoine de Saint Exupery, che verrà ritrovato solo molti anni dopo. Ma fu nel 1935 che Saint Exupery precipitò nel deserto con il suo fido meccanico André Prévot in un luogo imprecisato tra Alessandria e Il Cairo. È lì che gli apparve uno strano personaggio che somigliava molto al suo fratellino malato nella sua vestaglietta da bambino. Un piccolo principe anche lui misteriosamente addormentatosi per raggiungere le lontane stelle.

Quando ci si addentra ne "Il Piccolo Principe" è importante addentrarsi nell'avventura. Sarebbe riduttivo dare letture un po' stereotipate, condensarlo nelle famose frasi del tipo: "L'essenziale è invisibile agli occhi" oppure "Agli adulti bisogna spiegare sempre tutto". E' un modo parziale di affrontare quest'opera così famosa. Se questo personaggio è entrato nel cuore di così tante persone è perché si possa fare la sua stessa esperienza cioè vivere la stessa avventura.

La riscrittura registica di Chiarenza fa rivivere l'opera di Saint Exupery sulla scena, non come una semplice illustrazione, ma come una vera avventura con tutta la drammaticità di questa vicenda, che ha dentro tutto il mistero della vita. L'ambientazione esotica e remota del deserto nasce dentro una stanza come tante, con il suo consueto mobilio. Fin da principio c'è dunque un indizio che la storia ci riguarda molto da vicino. La drammaturgia delinea con cura le differenze tra i protagonisti. E anche i diversi personaggi che il piccolo principe incontra trovano uno spessore e una capacità di coinvolgimento. Si potrebbe dire che l'essenziale è più visibile in teatro perché tutto succede proprio lì.

Carlo Rossi

Note di regia

Una stanza, un tavolo, un cassetto, qualche sedia, una lampadina accesa. Entra un personaggio, è la sua stanza, toglie il cappello, siede, spegne la luce, si addormenta appoggiato al tavolo. Come in sogno, dalla platea un secondo personaggio sale sulla scena, consulta un piccolo libro, sposta qualche sedia, sapremo dopo perché, nasconde il libro sotto il cappello, esce. Il primo personaggio si sveglia, accende la luce, vede il suo cappello, non è dove l'aveva posato, lo prende, trova il libro, sorpreso comincia a leggere. Bastano poche righe per scivolare dentro la storia, il racconto al passato presto diventa azione nel presente. Un grande telo vola a coprire tutta la scena e i mobili della stanza diventano dune di sabbia. Così inizia l'avventura nel deserto africano in cui incontriamo il piccolo principe...

Marcello Chiarenza



TEATRO
OSCAR



Da venerdì 21
a domenica 23
marzo 2025
(serale e domenica
pomeridiano)

Con Matteo Bonanni
Regia Matteo Riva
Testo Matteo Riva e Gianluca Dario Rota

Prodotto da Teatro Pedonale
Si ringrazia Lo Spirito di Stella

Per raccontare Andrea Stella ci vorrebbe un'enciclopedia: skipper in sedie a rotelle, imprenditore, uomo di relazioni, ambasciatore della disabilità, nominato Cavaliere della Repubblica, ambasciatore di pace nel mondo. Noi ci abbiamo provato con uno spettacolo di 90 minuti sposando il desiderio di Andrea: "Smettiamo di pensare per categorie e iniziamo a trovare soluzioni per tutti, in una barca come nella vita quotidiana". La drammaturgia viaggia avanti e indietro nel tempo. Unisce strappi, sovrappone fatti, volti, desideri, appiccica gli intrecci inaspettati del caso - se di caso si tratta - e cerca di riunire in tutti i modi un punto di partenza ad un punto di arrivo. La semplicità è il seme di questo spettacolo, capace di far ridere e far piangere. Quella semplicità che diventa linfa vitale per la propria rivincita, i sogni, i progetti, la fatica, le difficoltà, l'impegno e le vittorie. Quella semplicità che ti insegna a guardare le cose da una prospettiva diversa. Una vita che sembra essere andata in pezzi viene invece rimessa in piedi grazie alla più semplice e la più assurda delle proposte: "Andrea, perché non torni in barca a vela?". Oggi quella domanda, è diventata la sua ragione di vita, è da qui che parte la rinascita di Andrea. Una storia grave raccontata con leggerezza, una tempesta serena, un cielo terso che nell'anima nasconde la bufera che ogni volta deve essere superata.

"Io non vedo un prima o un dopo nella mia vita, ma un continuo con un momento di svolta forte, doloroso sicuramente, ma anche con una grande apertura al mondo" (da Sfida sull'oceano di Andrea Stella)

